

Milano 11/X/18

Potrei va bene - mi pare -
 soltanto non posso dirti di vedersi
 in Giappone, perché lunedì c'è già ar-
 rivata da Roma una cognata con
 mio fratello, e lei mi lega in un
 modo che non mi è facile staccare
 un momento da me.

Potremmo vederci al Duomo, all'antico
 tu e mezzo, vicino alla porta del
 l'acqua Santa che è poco più avanti
 del fonte battesimale. Mi pare di es-
 sere al medio-oro, ma come si fa.
 Non c'è nulla di male, vero Pot-
 rei? Io sono tanto gelosa di ciò
 che provo per lei, che non posso

né voglio metterne a parte nessuno,
 e allora non devo fare caso di ciò che
 mando quello che forse non dovesse.
 Io forse potrei tornare a Bologna,
 ma faccio il viaggio sola, perché
 una cognata parte prima e allora
 non so. Potrei dirglielo quando lo
 vedo, ma si faccia vedere bene, perché
 se non lo trovo, non so come fare,
 non vorrei confonderlo con qual-
 che profilo di vetrata - anche perché
 in realtà lei non è molto di più.
 Potrà ripartire quando vuole, an-
 che la sera stessa, se crede, io non
 chiederò che il tempo di guardas-
 so un momento e di fare una

3
Carrega. Mi pare di aver perduto
perfino nella memoria le sue lusinghe.
In quel momento non poter dire di
rimane che un' anima, che c'è, tanto
sensibile, ma solo quella.

Mi dice se va bene, in una delle sue
tanto eloquenti lettere!

Non li assabbi, perché se dovessi ve-
derlo furioso, non li vorrei guardare
nemmeno le spalle.

Stanotte me lo sono sognato, ma era
tanto cattivo, tanto cattivo che il so-
gno mi ha tolto il respiro.

Non c'è vero? però che ha colto; mi sono
detta subito, e ho pensato a lui

4
non con una granet immagine

l'Alba

I. VT. 14 A

Letter

Giacomo Whitcomb

Tratta Foliesme Perige



I.VT.68

